# DEL

# RISORGIMENTO D'ITALIA

PER

GIUSEPPE SABATINO

SIENA

1502 - STAB. TIP. CARLO NAVA - 1502

—

1898.

# INTRODUZIONE

## CAPITOLO I.

### *Argomento.*

Il sorgere e risorgere dei popoli e degl' individui è sempre un aumento maggiore ed una migliore manifestazione del loro pensiero. Il Risorgimento tratteggia questo ingrandimento e rappresenta questa manifestazione del Pensiero politico italiano. Però, prima s' intrattiene alquanto sullo svolgimento del Pensiero in generale.

## CAPITOLO II.

### *Argomento.*

Il Pensiero universale è svolto e realizzato da due grandi attività: dal Popolo e dall' Individuo, tanto che vi è una Ragione collettiva e pubblica, ed una Ragione singolare e privata, identiche in sostanza, distinte nelle determinazioni.

CAPITOLO III.

## *Argomento.*

Tanto i popoli, quanto gl' individui manifestano il Pensiero universale in proprie e speciali forme, per modochè il Linguaggio, la Politica, e la Religione sono produzioni principalmente del Popolo; come l' Arte, la Scienza e la Filosofia sono produzioni principalmente dell' Individuo.

CAPITOLO IV.

## *Argomento.*

Svolgimento del Pensiero in generale e sua tendenza alla realtà. Contrasto che il Pensiero incontra in questo transito; e differenza del contrasto istesso avverso il Pensiero pubblico ed il Pensiero privato. I contrasti contro il Pensiero pubblico sono stati sempre molteplici e strapotenti. La politica poi avanza ogni altra manifestazione del Pensiero per gli ostacoli che le si oppongono e che deve superare. Necessità delle evoluzioni e rivoluzioni morali per l' evoluzioni e rivoluzioni politiche.

CAPITOLO V.

## *Argomento.*

Il Pensiero politico. Ordinariamente non può essere svolto in idea, nè recato in fatto, se il Popolo non piglia forme autonome, organiche e vive. Svolgimento ed effettuazioni del Pensiero politico nella storia dei popoli autonomi, organati e vi-

venti. La Patria degli antichi. La Nazione dei moderni. Il Mondo nuovo. I popoli di Europa vivono vita autonoma ed organica nella Nazione. La Nazionalità dei popoli. Nazionalità naturale. Nazionalità etica. Nazionalità politica. Il Risorgimento di Italia è poi straordinario ed insolito avvenimento nella vita e nella storia dei popoli tutti.

CAPITOLO VI.

## *Argomento.*

Orditura generale e dovizioso ripieno del Risorgimento d'Italia. Necessità, importanza, utilità di un' opera su questo argomento. Scuse dell' autore e trattazione del componimento.

---

# PARTE PRIMA

# La Nazionalità naturale d' Italia

### CAPITOLO I.

Della Nazionalità naturale. Importanza della Natura sullo sviluppo dei popoli. Trattazione e partizione dell' argomento.

## SEZIONE PRIMA

## I Fondamenti della Nazionalità naturale.

### CAPITOLO II.

La Nazionalità dei popoli, essendo in prima opera di Natura, primieramente la Nazionalità è immediata, obbiettiva e sottostante alla sua facitrice.

La natura plasma le nazioni principalmente edificando le località da abitarsi, ingenerando le genti abitanti e sviluppando la favella che insieme le unisce.

Il luogo assegnato per abitazione, la progenie che l' abita, e la lingua che vi si parla sono i primi principî fattivi e le fondamenta reali della Nazionalità naturale.

## CAPITOLO III.

### *A)* — La Regione nazionale.

Le regioni telluriche sono come case fabbricate dalla Natura per l'abitazione dei suoi popoli. La Nazione assegnata dalla Natura ai suoi figli prediletti, è l' Italia.

Del nome Italia. Come venne, da chi fu dato, che significa questo nome misterioso, contrastato, prevalente?

1. Svolgimento del nome Italia:

*a)* Allargamento del suo valore geografico. La macchia d' olio di Giovanni Marinelli.

*b)* Allargamento del suo valore politico. La politica comincia a trarre ispirazioni dalla geografia con la guerra sociale contro Roma antica.

*c)* Allargamento del suo valore nazionale. La geografia e la politica si vanno eguagliando alla Natura con il Risorgimento.

2. La figura poetica dell' Italia:

I pensatori ed i poeti con diversi concetti e varie immagini han ritratto e rappresentato il bel paese.

*a)* La foglia di quercia o di edera di Plinio.

*b)* L' immagine della bella donna di Fazio degli Uberti.

*c)* Lo stivale di Giuseppe Giusti.

3. L' Italia della Natura:

*a) Il terreno italiano.*

Divisione del terreno italiano per sezioni: La Tirrena, la Ionia, l' Adriatica, l' Eridana, l' Insulare, le Coste italiane.

Divisione del territorio per giacitura: Le Alpi e gli Appennini; le pianure italiane; le falde tirrene, ionie ed adriatiche; le riviere e le coste.

Divisione per produzione di forze etiche, od i fôchi italiani: Roma, Firenze, Venezia, Genova, Torino, Napoli, Milano, Palermo, Bologna ecc.

La fertilità e la flora italiana.

*b) Le acque italiane.*

I mari, i laghi, i fiumi d' Italia. La maestà del Po. Gli altri pregi singolari delle acque italiane.

*c) Il cielo italiano.*

L' aria, la luce, il calore e gli altri pregi del clima italiano. Sua temperatezza e varietà armonica.

Il lavorio mirabile della Natura nella formazione del Sito nazionale è una prova anticipata dell' attitudine fisica, morale e politica degli Italiani.

## CAPITOLO IV.

## *B)* — **La progenie nazionale.**

Le razze umane sono quantità dell' umana specie abitanti in distinte regioni.

Se la contrada abitata, che è la scorza della Nazionalità, ha grande importanza sulla composizione e la vita dei popoli, maggiore è l' efficacia della costituzione fisica degli abitanti per il loro sviluppo intellettivo, etico, politico.

Importa adunque che l' Italiano naturale sia esaminato nel complesso delle sue facoltà, nelle funzioni dei suoi organi e nelle disposizioni del suo cervello.

*a) Antropologia politica.* Studio dell' Italiano nel complesso delle sue facoltà in relazione alla sociabilità.

*b) Fisiologia politica.* Studio degli organi corporali dell' Italiano e delle loro funzioni rispetto alla sociabilità.

*c) Frenologia politica.* Studio del cervello dell' Italiano e delle sue disposizioni in ordine alla sociabilità.

La vitalità è la fauna italiana.

## CAPITOLO V.

## *C)* — **La Lingua nazionale.**

Compie la Nazionalità naturale la Lingua della Nazione.

Se la coabitanza accenna alla Nazionalità, e se la consanguineità l' informa, definitiva e spiccata la costituisce il Linguaggio.

Da quest' altro lato l' Italia è singolare per tre rispetti principali:

*a) Sue attitudini glottiche.* Capacità speciale di creare una nuova ed illustre lingua in ogni nuova ed illustre civiltà.

*b) La Lingua italiana.* Sua tempra, suo movimento musicale e sua armonia. I segni rappresentativi dell' eloquio italiano rispondono alla pronunzia. L' alfabeto di Roma e d' Italia sono gli alfabeti della modernità.

*c) L' organismo della Lingua italiana.* Il vocabolario, la Grammatica e la Sintassi della Lingua italiana.

L' elocutiva e i dialetti italiani.

---

## SEZIONE SECONDA

## Il Corpo della Nazione naturale.

### CAPITOLO VI.

La Nazione, opera illustre della Natura, è un gran Contenente che genera e tiene in sè inviluppato un gran Contenuto.

L' inviluppato Contenuto della Nazionalità naturale è una rudimentale Mentalità pubblica, che sviluppandosi naturalmente, si pone allo esterno, e forma un Corpo della comune totalità.

Questo Corpo della Nazione naturale è la Società civile.

### CAPITOLO VII.

### *La Società civile.*

Il Senso sociale delle moltitudini in virtù del quale i diversi popoli si adunano in varie congreghe di animali politici.

Origine, svolgimento e composizione della Società civile fra i popoli antichi ed i popoli moderni.

La Società italiana, nata e composta sulle rovine di Roma antica, prima inchiesta del Risorgimento.

CAPITOLO VIII.

## I. — I Componenti della Società civile.

La nuova Società italiana, sorgendo, si determina e si svolge in tre serie di cerchi gradatamente crescenti, che formano tre serie di gruppi etici successivamente ingranditi.

La vita pubblica, in queste distinte, ma simili Entità etiche, si sviluppa spontaneamente, inconsciamente e quasi simultaneamente nella Nazione per opera dell'identica Mentalità pubblica, che in essa è compresa ed in essa si muove.

Queste entità etiche, progressivamente ingrandite, che compongono la nuova Società italiana, sono le Persone, le Famiglie, i Comuni.

CAPITOLO IX.

## *A)* — Le Persone.

La Personalità in generale. L'Individualismo moderno. L'Italiano.

Lo Spirito delle Persone:

La Libertà personale in generale. La Libertà in sè e fuor di sè. L'Ideale della Libertà personale.

Prodotto etico delle persone:

La Proprietà ed i beni personali.

CAPITOLO X.

## *B)* — Le Famiglie.

La Famiglia in generale. La Famiglia moderna. La Famiglia italiana.

Lo Spirito delle Famiglie:

I Lari. Affetti domestici dei moderni.
Lo Spirito della Famiglia italiana.

Prodotto etico delle Famiglie:

La Rigenerazione naturale e morale.

## CAPITOLO XI.

## *C)* — I Comuni.

La Patria degli antichi. Il Municipio moderno. I Comuni Italiani.

Lo Spirito dei Comuni:

*Le Autonomie:*

La Città in prima è il ricettacolo. Poi l'asilo si fa la Patria. Infine la Patria si fa il Comune.

*Prodotti etici dei Comuni:*

Gli Statuti comunali.

## CAPITOLO XII.

La grande storia d'Italia, nel tempo passato, fu la storia delle grandi Città italiane.

Straordinaria potenza, grandezza e splendore delle antiche Città italiane e di Roma antica sopra tutte signoreggiante.

Nuova potenza, grandezza e splendore dei Comuni italiani. Loro riscontri con le città di Grecia antica. Ragioni per le quali i nuovi Comuni italiani non poterono unirsi in comune vita politica.

CAPITOLO XIII.

## II. — I Ligamenti della Società civile.

Le Persone, le Famiglie, i Comuni, distinti gruppi etici, componenti la Società civile, contengono tutti e ciascun di essi un tanto sviluppato della Mentalità pubblica, avvolta nella Nazione naturale.

La totale sostanza etica della Nazione, ancora involta in sè stessa, non compenetra insieme tutte le membra della Società nazionale, la quale, in questo suo momento, unisce i componenti con esterni e formali legami.

L'universalità formale degli esterni Ligamenti della Società civile sono i Bisogni da soddisfare, la Legge che garentisce la soddisfazione, il Potere pubblico che mantiene l'ordine per l'osservanza della legge.

CAPITOLO XIV.

## *A)* — Il Bisogno.

Il Bisogno è la relazione sociale che lega insieme i Componenti della Società civile per il comune Benessere.

I Bisogni sono fisici, morali, sociali. Nella Società civile prevalgono i bisogni fisici. L'Ideale nella soddisfazione dei bisogni fisici: per le Persone, la possidenza individuale; per le Famiglie, il comunismo domestico; per i Comuni, il socialismo municipale.

La soddisfazione dei Bisogni nella Società civile.

## CAPITOLO XV.

## *B)* — **La Garanzia.**

La soddisfazione dei Bisogni, essendo l' immediata provvidenza sociale, la Società la garentisce ai suoi componenti con una forza etica più generale.

Questa universale forza etica, oltre di garentire la soddisfazione dei Bisogni, è un legame più intimo e comprensivo della Società civile.

Il legame etico e generale, che afforza i ligamenti della Società civile, è la Legge.

La Legge nella Società civile.

## CAPITOLO XVI.

## *C)* — **L' Ordine.**

La Legge, garanzia per la soddisfazione dei Bisogni, e legame etico della Società civile, è una generalità formale ed astratta.

Per essere viva ed efficace nella Società civile richiede una Autorità individuale e generale che tuteli l' ordine pubblico con l' osservanza della Legge.

L' Autorità, che tutela l' Ordine sociale per l' osservanza della Legge, è il Potere pubblico individuato.

Il Potere pubblico nella Società civile.

## CAPITOLO XVII.

Ragioni varie e cause diverse per le quali la nuova Società italiana non giunse alla soddisfazione dei suoi bisogni; per le quali non potè essere garentita da una Legge generale; e per le

quali non fu messa in ordine da un unico Potere pubblico.

### CAPITOLO XVIII.

## *L' Inferno d' Italia.*

Se nelle altre nazioni d' Europa la nuova Società non ebbe Componenti spiccati ed illustri come in Italia, pure l' esterna Società si svolse meglio in ciascuna di esse, giungendo quasi tutte ad un unico potere nazionale.

La nuova Società italiana, sorta con tanta precedenza di tempo, e comparsa con tanta eccellenza di Componenti, non ha potuto distendere le relazioni sociali ad una Legge generale, nè sottometterle ad un Potere pubblico per il fatale stanziamento della Chiesa cattolica nel cuore della Nazione.

La Chiesa cattolica, per le sue mondanità, fu la ragione suprema e la causa prima della dissoluzione della nuova Società italiana.

### CAPITOLO XIX.

## *Il Satana italiano.*

La Chiesa cattolica, ponendo in mano al suo Capo poteri spirituali e temporali, creò un dispotismo strano, intollerabile e rovinoso alla Religione e all' Italia.

Il Papato spirituale e la Realità temporale, riuniti nel Capo della Chiesa, fecero del Pontefice una figura mista ed un orrendo mostro, avverso in tutto alla civiltà moderna.

Il Papa-Re ha tenuto e tiene sempre vivo nella Nazione il fuoco infernale a danno d' Italia.

---

## SEZIONE TERZA

## **La Vitalità della Nazione naturale.**

### CAPITOLO XX.

Ogni Comunità ha Vitalità. La Nazione, Comunità grande, ha vitalità grandissima.

La Vitalità della Nazione è la Mentalità collettiva, la quale nella Nazione naturale, sviluppandosi naturalmente, si appalesa in prima diffusa nei fondamenti (regione, razza, lingua); poi aggruppata in centri spiccati (persone, famiglie, comuni); infine si assomma in una totalità vivente nella Nazione.

Questa Vitalità che assomma e manifesta la Mentalità naturale della Nazione, è l' Anima pubblica.

### CAPITOLO XXI.

### *L' Anima pubblica.*

L' Anima pubblica è il fondo, la compenetrazione e la vita della Società civile.

Le Nazioni non muoiono mai, e però si trasformano incessantemente. Ogni mutazione delle forme sociali rappresenta un momento distinto della Mentalità collettiva.

Nella Nazione naturale il momento della Mentalità è Anima pubblica.

L' Anima sociale si determina in tre modi e si manifesta in tre forme, cioè nelle Passioni politiche, nel Carattere nazionale e nel Genio civile.

CAPITOLO XXII.

### *A)* — Le Passioni pubbliche.

La prima unilaterale manifestazione dell' Anima sociale sono le Passioni pubbliche.

Le Passioni politiche rappresentano l' agitazione e l' irrequietezza dell' Anima pubblica.

Le Passioni politiche dei popoli italiani antichi, medii e moderni.

CAPITOLO XXIII.

### *B)* — Il Carattere nazionale.

La seconda manifestazione unilaterale dell'Anima sociale è il Carattere nazionale:

Il Carattere politico rappresenta lo stato immoto e la tenacità immanente dell' Anima pubblica.

Il Carattere politico degli Italiani antichi, medii e moderni.

CAPITOLO XXIV.

### *C)* — Il Genio civile.

[illegible]zione dell[illegible]sioni pubbliche e del Carattere [illegible]azionale [illegible]mento armonico dell' Anima [illegible]le è il [illegible]ile.

Il Genio nazionale non attraversa, nè le Passioni sociali, nè i Caratteri politici; ma li abbraccia insieme, li trasforma e li eleva ad una sostanza superiore e perfettissima. Questa sostanza trasformata e superiore è il Genio civile dei popoli.

Il Genio nazionale italiano nel suo lungo svolgimento storico. Risalto del Genio nazionale negli Italiani più singolari.

---

# PARTE SECONDA

## La Nazionalità etica d' Italia

---

### CAPITOLO I.

Della Nazionalità etica. Importanza della Educazione nazionale. Pedagogia pubblica e privata. Si produce e sorge la Coscienza nazionale; ossia, l' Anima pubblica si trasforma in universale attività etica della Nazione. Svolgimento della Coscienza nazionale. Trattazione e partizione dell' argomento.

---

## SEZIONE PRIMA

## La Coscienza nazionale spontanea.

### CAPITOLO II.

Nella Nazione vi è una collettiva Attività spirituale, in virtù della quale essa pensa e vuole la sua universale Razionalità. Questa Attività pre-

valente, in virtù della quale la Nazione pensa e vuole Sè stessa, è la Coscienza nazionale.

In prima la Nazione, non avendo che una indipendente e generale Coscienza di sè, non sente, nè concepisce che l' astratto Essere della Nazione, e nel fondo di sè stessa pronunzia l' aspirata sentenza: *L' Italia sia!*

La Coscienza nazionale spontanea si determina generalmente nel Sentimento etico, nel Patriottismo e nella Virtù politica.

## CAPITOLO III.

## *A)* — Il Sentimento etico.

La prima determinazione generale della Coscienza nazionale spontanea è il Sentimento nazionale.

Il Sentimento nazionale è la forma più larga e la determinazione più vasta della Coscienza nazionale nel suo svolgimento etico nella Nazione.

Il Sentimento nazionale d' Italia. La Poesia italiana, espressione e culto di tal sentimento.

## CAPITOLO IV.

## *B)* — Il Patriottismo.

La seconda determinazione generale della Coscienza nazionale spontanea è il Patriottismo.

Il Patriottismo è il Sentimento nazionale, già dilatato in tutta la Nazione, ripiegato in sè stesso ed in sè costretto.

Il Patriottismo in Italia. I Martiri italiani, vittime illustri del Patriottismo.

CAPITOLO V.

## C) — La Virtù politica.

La terza determinazione generale della Coscienza nazionale spontanea è la Virtù politica.

La Virtù politica è il chiarore del Sentimento pubblico, l' apice del Patriottismo, l' essenza, la potenza, la forza della Coscienza nazionale.

L' Eroismo in Italia. Gli Eroi italiani, nei quali scintilla splendidamente la Virtù nazionale.

---

SEZIONE SECONDA

# La Coscienza nazionale riflessa.

CAPITOLO VI.

La Nazione conscia di Sè stessa, si fa pubblica Ragione; ed esamina le condizioni secondo le quali essa può svolgere e recare in atto la sua pensata Spiritualità sostanziale.

La Coscienza nazionale, fatta in sè propriamente Ragione pubblica, comincia ad estrinsecarsi e presenta agli Italiani il celebre problema: *Come l'Italia dev' essere?*

I principî ed i progressi della Ragione nazionale, posti come condizione del Risorgimento, sono l'Indipendenza, l' Unità e la Libertà nazionale.

Senza il concorso di questi tre perfezionamenti nessun popolo può svolgere la sua autonomia, il proprio organismo e la sua individuale vita nazionale.

## CAPITOLO VII.

## *A)* — L' Indipendenza.

### Della Indipendenza nazionale d' Italia.

L' Indipendenza nazionale non è qui esposta nella sua Essenza (Autonomia della Nazione); ma la Coscienza nazionale riflessa la svolge come condizione necessaria per il trionfo del Risorgimento.

Allargamento storico e progressivo del concetto d' Indipendenza nazionale nella mente degl' Italiani da Dante Alighieri a Cesare Balbo, Vincenzo Gioberti e Giuseppe Mazzini.

Il contrasto fra i nostri pensatori: Che cosa è l' Indipendenza e come ella deve esser posta a capo della redenzione; deve conseguirsi prima, o dopo l' Unità, o dopo la Libertà; ovvero tutti e tre i concetti debbono proseguirsi insieme ed attuarsi con azione unica e simultanea?

Ecco il campo della pugna ideale fra i nostri pensatori; i loro discordevoli pensieri sono qui esposti e giudicati.

## CAPITOLO VIII.

## *B)* — L' Unità.

### Dell' Unità nazionale d' Italia.

L' Unità nazionale, seconda determinazione della Coscienza riflessa, non è ora trattata nella sua Essenza (Organismo etico della Nazione), perchè solo è esaminata come necessaria condizione per il trionfo del Risorgimento.

Evoluzione storica e progressiva dell'idea d'Unità nazionale nella mente degl' Italiani da Dante Alighieri a Cesare Balbo, a Vincenzo Gioberti e a Giuseppe Mazzini.

La pugna ideale fra i nostri pensatori.' Che cosa è l' Unità e come essa dev' essere stretta? Dev' esser principio e capo della redenzione, deve recarsi in fatto prima, o dopo l' Indipendenza, o dopo la Libertà; ovvero tutti e tre i progressi debbono compiersi insieme ed attuarsi con unica e simultanea azione?

Quest' altra pugna ideale ebbe più largo campo e venne più ostinatamente combattuta fra i nostri grandi pensatori, come quì risulta, esponendo e giudicando i loro opposti concetti.

## CAPITOLO IX.

## *C*) — La Libertà.

### Della Libertà nazionale d' Italia.

Neanco la Libertà nazionale quì è riguardata e mostra nella sua intima Essenza (Vita politica della Nazione); ma anche essa è ora esaminata come sola condizione necessaria per il trionfo del Risorgimento.

Principio storico ed evoluzione progressiva del concetto di Libertà nazionale nella mente degl'Italiani da Dante Alighieri a Cesare Balbo, Vincenzo Gioberti e Giuseppe Mazzini.

La lotta ideale fra i nostri pensatori: Che cosa è la Libertà e come devesi godere? Essa deve tener luogo di principio e capo della redenzione,

deve asseguirsi prima o dopo l'Indipendenza, o dopo l' Unità; ovvero tutti e tre i beni debbono insieme procedere ed attuarsi con unica e simultanea azione?

La battaglia ideale su quest' altro principio direttivo, fu, in più vasto campo, più gagliardamente combattuta fra i nostri grandi pensatori. Si dimostra l' assunto esponendo e giudicando i loro magnanimi pensieri.

---

## SEZIONE TERZA

## La Coscienza nazionale concreta.

### CAPITOLO X.

La Coscienza nazionale, prodotta la Ragione esaminatrice delle condizioni del suo Essere, vuol sapere che cosa sia la Ragione pubblica, e giuntane alla conoscenza, diviene Coscienza concreta.

La Coscienza concreta, colta la totale sua etica Sostanza, la costituisce come l' Essenza della Nazione; la quale, dalla sua profonda Interiorità, per potente suo proprio impulso, prorompe alla esteriore Realtà.

Questa compiuta Sostanza spirituale, che per propria forza si spinge alla realtà politica, è la Repubblica. La Repubblica etica, sopravvenuta alla Società civile, proclama agli Italiani il bando glorioso: *Ecco, l' Italia è!*

La Repubblica attua la Coscienza e la Ragione della Nazione con le forze e forme della stessa sua spirituale Potenza, cioè, dando attività effettiva e

forma vivente alla Cosa pubblica. Le quali attività potenti ed operative forme sono:

**I. — Le Utopie nazionali**
**II. — L' Ideale nazionale**
**III. — La Rivoluzione nazionale.**

In questo campo si svolge propriamente la vera e compiuta evoluzione del Risorgimento, cioè la rivoluzione morale, che produsse la rivoluzione politica.

CAPITOLO XI.

## I. — Le utopie nazionali.

Le Utopie nazionali sono il lontano Reale politico, ovvero sono l' Ideale nazionale anticipato, astratto, involuto e senza forza sufficiente a spingersi alla attualità.

I cultori delle Utopie italiane sono i profeti della Repubblica etica, ed i precursori del Risorgimento italiano.

**Dante Alighieri, Niccolò Machiavelli** e **Vittorio Alfieri** rappresentano principalmente tali idee nazionali in Italia.

CAPITOLO XII.

## *A)* — Dante Alighieri.

Dottrine nazionali di Dante Alighieri.

L' Ideale politico di Dante in sè stesso, nel suo tempo e nel corso dei secoli successivi.

Idee di Dante, che per la loro perfezione, su-

perano il corso del tempo, ed incarnate, ora son vive nel Risorgimento.

CAPITOLO XIII.

### *B)* — **Niccolò Machiavelli.**

Dottrine nazionali di Niccolò Machiavelli.

L' Ideale politico del Machiavelli. Sua triplice importante situazione. Machiavelli è il gran politico del suo tempo; Machiavelli precorre e profetizza l' avvenire d' Italia; Machiavelli s' incarna e prende vita nel Risorgimento.

Importanza perenne di Niccolò Machiavelli nella vita politica italiana.

CAPITOLO XIV.

### *C)* — **Vittorio Alfieri.**

Dottrine nazionali di Vittorio Alfieri.

L' Ideale nazionale di Vittorio Alfieri. Contrasto col suo tempo, e suo trionfo morale.

Con Vittorio Alfieri principalmente si sveglia l' Italianità, fondamento e base della nuova Vita italiana.

CAPITOLO XV.

## II. — L' Ideale nazionale.

L' Ideale nazionale è la totale Sostanza etica della Nazione profondamente intesa dalla Coscienza pubblica, compiutamente sviluppata dalla Ragione politica, e fortemente richiesta dalla Volontà nazionale.

Siffatta totale etica Sostanza così sentita, pensata, voluta è il Mondo nuovo della Nazione, creato dalla progredita Mentalità pubblica; nel qual nuovo Mondo Italia è chiamata a vivere la sua Vita nuova. Questo Mondo nuovo impetuosamente si tragitta nella Nazione, senza che più vi siano sufficienti forze ad attraversarlo.

**Cesare Balbo, Vincenzo Gioberti** e **Giuseppe Mazzini**, con merito successivamente crescente riassumono, compongono e compiono principalmente il grande Ideale nazionale, atto e potente a farsi la maravigliosa Realtà della Nazione.

## CAPITOLO XVI.

### *A)* — **Cesare Balbo.**

Svolgimento delle dottrine nazionali di Cesare Balbo.

L' Ideale italiano, od il nuovo Mondo d' Italia nelle dottrine di Cesare Balbo.

Il trionfo del Risorgimento è Speranza in Cesare Balbo e nei suoi seguaci.

## CAPITOLO XVII.

### *B)* — **Vincenzo Gioberti.**

Svolgimento delle dottrine nazionali di Vincenzo Gioberti.

L' Ideale italiano, od il nuovo Mondo d' Italia nelle dottrine di Vincenzo Gioberti.

Il trionfo del Risorgimento è Certezza in Vincenzo Gioberti e nei suoi seguaci.

CAPITOLO XVIII.

## *C)* — Giuseppe Mazzini.

Svolgimento delle dottrine nazionali di Giuseppe Mazzini.

L' Ideale italiano, od il nuovo Mondo d' Italia nelle dottrine di Giuseppe Mazzini.

Il trionfo del Risorgimento è Fede in Giuseppe Mazzini e nei suoi seguaci.

CAPITOLO XIX.

## III. — La Rivoluzione italiana.

Compiuto in ogni sua parte, il Pensiero politico, spingendosi all' Azione nazionale, si fa Rivoluzione.

La Rivoluzione è l' Ideale nazionale vivente, potente, operante nella Nazione: è la Volontà italiana che spiana il terreno per farsi Realtà politica: è la Repubblica che travasa il Mondo nuovo in Italia, e dà alla Nazione autonomia, organismo, vita.

La Rivoluzione italiana nel suo movimento drammatico e nella sua direzione sovrana.

CAPITOLO XX.

## 1. — La Rivoluzione italiana si svolge sul Teatro della Nazione in tre Atti memorabili.

I tre Atti celebri, in cui la Rivoluzione si compie, sono: i **Preludii**, il **Quarantotto**, la **Rivoluzione effettiva.**

Rappresentazione dei tre illustri Atti del gran Dramma italiano.

CAPITOLO XXI.

## *A)* — I Preludii.

Rappresentazione dei Moti italiani precedenti al Quarantotto.

Sono i feraci polloni dell' Ideale Nazionale e le belle primizie della nuova Vita italiana.

Loro pregi, loro difetti, loro effetti nazionali.

CAPITOLO XXII.

## *B)* — Il Quarantotto.

Il Quarantotto è la prima e vera Azione nazionale d' Italia; ed il primo gran tentativo per l' attuazione dall' Ideale nazionale.

Sospinto dall' Ideale nazionale, il Quarantotto è mirabile per spontaneità, vastità ed entusiasmo. Altri eccelsi pregi del Quarantotto.

Difetti che accompagnarono i grandi pregi del Quarantotto; e che sostarono il trionfo del Risorgimento.

Effetti nazionali e perenni di quel memorabile avvenimento italiano ed europeo.

CAPITOLO XXIII.

## *C)* — La Rivoluzione effettiva.

Rappresentazione dei grandi eventi nazionali, dal Risorgimento del Piemonte all' ingresso d' Italia in Roma.

1. Risorgimento nazionale del Piemonte. Sua costituzione democratica e suo asilo nazionale. Sua missione generosa e suoi sforzi mirabili per trava-

sare il Risorgimento dalla Provincia nella Nazione. Sua egemonia morale ed indirizzo sovrano del Risorgimento effettivo.

2. Il discorso di Vittorio Emanuele al Parlamento piemontese nel 10 gennaio 1859. Vittorio Emanuele con quel celebre discorso tagliò la gomena al Risorgimento ancorato nel Piemonte. « Da quel « giorno la nave della Rivoluzione, malgrado le « tempeste, malgrado le bonacce, ritardata, non « arrestata, navigò verso l' Avvenire ».

3. Il Risorgimento dell' Azione nazionale si arresta un tratto innanzi alla preponderanza austriaca. Intervento di Luigi Napoleone in Italia. È una prova solenne della Sapienza politica operante in Italia. Napoleone, senza avvedersene, rimuove gli ostacoli, rompe gli argini, apre le porte nazionali al Risorgimento attivo d' Italia. Effetti di quella impresa.

4. Le Rivoluzioni italiane. Loro spontaneità, celerità ed entusiasmo. Loro doppio e straordinario carattere: All' audacia nella distruzione della vecchia Italia dei despoti, aggiungono la prudenza nella edificazione della nuova Italia degli Italiani. Giustizia, moralità ed altri pregi singolari ed insoliti delle nostre Rivoluzioni.

5. I Plebisciti italiani. Essi sono la toga o la veste legale, ed il compimento delle Rivoluzioni; e sono il trionfo generale e giuridico del Risorgimento.

6. Bisogno d' indipendenza e di centro per il compiuto Risorgimento. Il riscatto della Venezia.

La guerra del 1866. Nuove meraviglie del Risorgimento: l'Idea nazionale si compie, anche senza buona fortuna nelle armi. Effetto di quella impresa.

Il riscatto di Roma. Tentativi del 1862 e del 1867. Il bisogno di Roma è santificato dal sangue italiano. Effetti di quelle imprese.

7. Traslazione della Capitale d' Italia da Torino a Firenze. Il Risorgimento fa un passo verso Roma e pone fine alla egemonia piemontese.

8. La guerra tra la Francia e la Germania. Caduta di Luigi Napoleone. Effetti di quegli eventi in Europa in generale ed in Italia in particolare.

9. Liberazione di Roma, e sua rivendicazione all' Italia. Il Risorgimento fa il solenne ingresso nella sua vera Patria, e si stanzia maravigliosamente nella sua eterna Città.

10. Roma! Roma romana. Roma cristiana. Roma italiana.

## CAPITOLO XXIV.

### 2. — La Rivoluzione italiana si estrinseca in una triplice direzione e s' incarna in tre persone.

Questo Triumvirato insolito ed illustre si compone di **Vittorio Emanuele**, di **Camillo di Cavour** e di **Giuseppe Garibaldi.**

Essi costituiscono la morale e vantaggiosa Dittattura triumvirale d' Italia nel corso del suo Risorgimento effettivo.

CAPITOLO XXV.

## *A)* — Vittorio Emanuele.

Vittorio Emanuele è il Re che abbracciò spontaneamente e concretizzò valorosamente l' Idea nazionale.

L' Eroe rappresenta l' Ideale della Sovranità nazionale, tutta intenta e diretta alla redenzione d' Italia, che lo saluta Padre della Patria.

Azioni straordinarie e virtù maravigliose di Vittorio Emanuele non riscontrabili nelle storie dei Re.

CAPITOLO XXVI.

## *B)* — Camillo di Cavour.

Camillo di Cavour è il Senno d' Italia regolatore sovrano del Risorgimento nazionale.

Il Savio rappresenta l' Ideale della Sapienza politica che governa la Nazione nella sua Rivoluzione effettiva.

I pregi e le virtù della politica di Camillo di Cavour sono insoliti e non mai veduti nella vita diplomatica delle nazioni.

CAPITOLO XXVII.

## *C)* — Giuseppe Garibaldi.

Giuseppe Garibaldi è il Capo immediato, e l'Eroe più appariscente della Rivoluzione italiana.

Nella compiutezza morale, sociale e politica di Garibaldi, si assomma ed è rappresentato l' Ideale del Popolo italiano.

# PARTE TERZA
# La Nazionalità politica d'Italia

## CAPITOLO I.
## *Della Nazionalità politica.*

La Nazionalità politica è il Regno dello Spirito nazionale, reale, operante, vivente nella Nazione.

Essa è l' obbiettivazione dell' Idea politica nella sua ultima più compiuta e perfetta trasformazione.

Essa è l' Idea della libertà nazionale qual bene vivente nella Nazione, che ha nella Coscienza pubblica il suo sapere e volere e per l' Azione nazionale la sua realtà; così, come questa ha nello Spirito politico il suo fondamento che è in sè e per sè.

Ma che cosa è lo Spirito politico, l' Idea nazionale, l' Idea della libertà? È la Ragione pubblica fatta Volontà nazionale; è la Libertà che si fa Mondo nazionale attuale, e natura della Coscienza comune in cui è raccolto e vive un Popolo libero.

Svolgimento dello Spirito politico, sintesi eccelsa e compimento perfettissimo dell' Anima pubblica e della Coscienza nazionale.

Azioni maravigliose e virtù singolari di Garibaldi.
La larghezza e l'eccelso delle sue azioni virtuose.
Non han riscontro nelle storie dei popoli liberi.

A questo modo maraviglioso il Risorgimento ha fazionato e rappresenta i suoi più grandi Eroi.

## CAPITOLO XXVIII.

Compiuta la Rivoluzione, la Repubblica innalza il maestoso edifizio dello Stato nazionale.

Al cospetto di un' opera così grandiosa, i nostri Redentori ed i nostri Eroi, volgendo la mente al passato, possono dire agl' Italiani di tutti i tempi, senza tema di orgoglio, come Stenelao presso Omero:

Η'μὲις τοί πατὲρων μεζ' ἀμέινονες ἐυχόμεθ'ειναι

« Rendiamo grazie al Cielo, che noi siamo infi-
« nitamente migliori e più degni dei nostri passati ».

Ed il Risorgimento, giunto a questo punto, con Giambattista Vico altamente dichiara all' Europa ed al Mondo, che tutto quel che si fece fu opra di Mente; perchè il fecero gl' Italiani con intelligenza; non fu Fato, perchè il fecero con elezione; non Caso, perchè con perpetuità.

Operando sempre in tal modo, gl' Italiani sapranno eziandio riuscire a cose migliori, come si vedrà nella parte che segue, ove è maggiore il bisogno d' intelligenza, di elezione e di perseveranza, essendo più difficile conservare aumentando, che fondare un' opera di tanta grandezza.

---

Trattazione e partizione di questo vasto e rilevante argomento.

---

## SEZIONE PRIMA

## Lo Formo politiche.

### CAPITOLO II.

Lo Spirito nazionale, per giungere allo Stato politico, sua ultima e completa realtà, si deve svolgere per tre grandi forme sostanziali; le quali sono il principio della concreta Nazionalità politica e della determinazione obbiettiva dello Spirito Nazionale.

Sviluppandosi nella Nazione, lo Spirito politico prende principio di concretezza e comincia a determinarsi ed individuarsi nel Mondo della Nazione svolgendo l' autonomia, l' organismo e la vita, quali razionali sue Forme politiche.

Le Forme politiche fino ad ora sono state considerate da un lato tutto esterno ed apparente; perchè generalmente parlandosi di forme politiche, non si discorre che di forme di governo erroneamente e superficialmente confuse con quelle, che hanno qualcosa di più intimo e di più sostanziale. Se le forme politiche sono il principio d' individuazione dello Spirito politico nel suo razionale sviluppo nella Nazione, tale iniziale individuazione bisogna investigarla nel processo dello stesso Spirito politico, il quale determinandosi nella Riso-

luzione, e componendosi nell'Organamento, si mette in moto con la Vita.

Per conseguenza l' Autonomia nazionale, l' Organismo etico e la Vita politica sono le infinite forme dello Spirito pubblico, che si sviluppa e prende Stato nella Nazione. Le antiche forme di governo non sono che momenti storici e parziali forme delle grandi ed infinite Forme del Risorgimento.

## CAPITOLO III.

### *A)* — L' Autonomia nazionale.

L' Autonomia nazionale è la prima Forma politica della Nazione; ossia essa è la prima generale determinazione dello Spirito nazionale.

L' Autonomia nazionale è la Ragione pubblica che si svolge; ed esplicandosi, si pone come Pensiero politico e si determina come Volontà nazionale; per conseguenza l' Autonomia è la più potente Forza etica della Nazione, perchè emana dalla stessa Volontà nazionale.

Questa forma politica, infinita nel suo sviluppo, è la più universale come l' Essere della Nazione.

## CAPITOLO IV.

### *B)* — L' Organismo etico.

L' Organismo etico è la seconda Forma politica della Nazione; ovvero la seconda generale determinazione dello Spirito nazionale.

L' Organismo etico è il Pensiero politico determinatosi in Volontà nazionale, che pigliando forma

reale nella Nazione, sviluppa organicamente le posizioni politiche nella loro singolare differenza, nelle relazioni giuridiche fra loro e nelle relazioni di tutte col centro comune; per conseguenza l' Organismo etico è il Moto ordinato, determinato dall' Autonomia, che, sviluppate le Forze etiche della Nazione, le mette in movimento organico in sè stesse, nelle loro reciproche relazioni, e tutte insieme colla Volontà nazionale.

Questa altra Forma politica, anche infinita nel suo sviluppo, è più particolare ad ogni Nazione, come l' essere nazionale organizzato.

## CAPITOLO V.

### *C)* — La Vita politica.

Compimento dell' Autonomia nazionale e dell'Organismo etico è la Vita politica della Nazione, ultima Forma politica e finale determinazione dello Spirito nazionale.

La Vita nazionale è lo Spirito politico immediato, ordinato e vivente, che si realizza nel Corpo organico della Nazione; per conseguenza la Vita nazionale è la Volontà pubblica, fattasi Attività nazionale operante e vivente in tutte le Forze etiche, esplicate ed organate nella Nazione.

Questa ultima forma politica, più di tutte infinita nel suo sviluppo, è singolare per ogni nazione, come la vita di ogni individuo.

## SEZIONE SECONDA

## **Il Corpo organico della Nazione politica.**

### CAPITOLO VI.

Il Corpo della Nazione politica è lo Spirito nazionale determinato nelle forme autonome, organate e vive, compenetrate insieme e formanti una sciente Totalità libera, ordinata e vivente.

Siffatta Totalità, formante il Corpo organico della Nazione politica, è composta della Società civile e della Repubblica etica, unite insieme, trasformate e ridotte ad unità compiuta e perfettissima.

L' unità, o la sintesi della Società civile e della Repubblica etica compenetrate, perfezionate ed elevate a grado più eccelso, è lo Stato nazionale.

### CAPITOLO VII.

### *Lo Stato nazionale.*

Lo Stato nazionale è la realtà dello Spirito della Nazione, la vita dello Spirito politico, come la manifesta, dichiarantesi sostanziale volontà pubblica, che si pensa e sa e compie nella Nazione ciò che sa in quanto lo sa.

Lo Stato nazionale ha la sua esistenza immediata nello Spirito pubblico; e la sua esistenza mediata nel sapere, nella coscienza e nella attività dei cittadini. Alla sua volta, la coscienza, il sapere e l' attività dei cittadini ha la sua sostanziale libertà nella Sapienza dello Stato, quale essenza, scopo e prodotto della sua attività.

Lo Stato è la ragione pubblica, come realtà della sostanziale volontà nazionale, che ha in quello la elevazione delle particolari coscienze all' universalità. Siffatta sostanziale unità nazionale, è l' assoluto incrollabile Scopo della Nazione, in cui la libertà tocca il suo più sublime punto, avendo il più alto dritto sui cittadini, di cui è altissimo dovere l' essere membri dello Stato.

L' Idea dello Stato ha la sua immediata realtà nella Nazione; e per questa sua realtà lo Stato nazionale è:

*A)* — **L' unità nazionale autonoma, autorevole, sovrana.**

*B)* — **L' integrità nazionale organizzata, costituita, giuridica.**

*C)* — **La vita nazionale sciente, volente, libera.**

Per conseguenza lo Stato nazionale è autonomo, organico, vivente.

Ecco la maestosa concezione dello Stato del Risorgimento, che invano si può rinvenire in tutte le dottrine politiche antiche e moderne.

## CAPITOLO VIII.

### *A)* — Lo Stato autonomo.

La prima determinazione fondamentale dello Stato nazionale è l' unità sostanziale della Nazione come subbiettiva realtà in sè, come suprema risoluzione della Volontà della Nazione.

Per la subbiettiva risoluzione del supremo volere nazionale, tutti i lati essenziali della Nazione

presenti nella sua totalità spirituale, giungono al vero punto, si sviluppano e prendono Stato.

Lo Stato, avendo in sè il momento supremo della risoluzione nazionale come determinazione di sè stesso, in cui risiede tutto il restante, e donde prende incominciamento la realtà politica, è perciò Autonomo.

Questa assoluta determinazione di sè stesso forma la Sovranità dello Stato nella Nazione.

## CAPITOLO IX.

### La Sovranità dello Stato.

Primo fondamento dello Stato politico è la ragione collettiva operante come volontà pubblica. Questa volontà, in quanto prende una Risoluzione suprema ed imperante nella Nazione, costituisce la Sovranità nazionale.

Ma il volere della Nazione si determina e si risolve dalle Facoltà nazionali ordinate dallo Stato; e quindi la Sovranità nazionale più propriamente è Sovranità dello Stato. Ma dove risiede la Sovranità dello Stato? Nel popolo, che elegge; nel Parlamento, che delibera; nel Governo, che amministra, e nel Capo dello Stato, che lo regge e lo tutela.

Sicchè la Sovranità dello Stato è nella Nazione come un circolo il cui centro è dappertutto, e la circonferenza in nessun luogo. La Sovranità è più appariscente nel Capo dello Stato; ma più compiutamente è esercitata dal Popolo, dal Parlamento e dal Governo.

## CAPITOLO X.

### *B)* — **Lo Stato organico.**

Altra determinazione fondamentale dello Stato nazionale è l' integrità sostanziale della Nazione, come obbiettiva realtà per sè, come organismo che si rapporta a sè stesso.

L' organizzazione dello Stato nazionale è un processo della sua organica vita entro la Nazione, pel quale distingue in sè i suoi momenti diversi e li sviluppa e ferma a stabilità. Per compiere la sua costituzione organica, lo Stato nazionale svolge, distingue e costituisce giuridicamente i suoi diversi momenti nell' interno di sè stesso, con le Istituzioni, le Leggi, la Disciplina.

Lo Stato organico quindi è l' organizzazione dello Stato nella Nazione, come sviluppo che si rapporta a sè stesso: è il Dritto politico nazionale o la costituzione politica della Nazione. La Nazione ordinata dalle sue costituzioni, regolata dalle proprie leggi, ed ammaestrata dalla disciplina è lo Stato organico.

## CAPITOLO XI.

### 1. Le Instituzioni.

Lo Stato organico si determina e realizza in prima nelle Instituzioni politiche.

Le Instituzioni stabiliscono il centro e la circonferenza entro i quali vivono ed operano le Forze etiche della Nazione; ovvero determinano il campo ed assegnano il luogo in cui vivono ed operano le Facoltà nazionali ed i Poteri pubblici.

La Nazione ha la sua essenziale coscienza nelle Instituzioni, le quali, come sviluppata e reale razionalità nel particolare, sono in sè l' universale dei particolari scopi dei componenti; i quali, inoltre, per le Instituzioni serbano l' attività e la funzione diretta ad uno scopo universale.

Le Instituzioni politiche (succedute agli ordinamenti sociali) sono quindi la ferma base dello Stato e le colonne della libertà privata e pubblica.

## CAPITOLO XII.

### 2. La Legge.

Lo Stato organico si determina e realizza inoltre con le Leggi.

Le Leggi stabiliscono le organiche e generali norme secondo le quali le Forze etiche debbono vivere ed operare armonicamente nella Nazione; ovvero esse legittimano la vita e le operazioni delle Facoltà nazionali e dei Poteri pubblici e privati.

Le Leggi nella Società sono legame; nella Repubblica sono imperativo: nello Stato sono ideale e perfetto organismo. La Legge adunque, in questo ultimo grado di sviluppo, è la Lira armoniosa che regola il moto ed equilibra le movenze della vita nazionale.

## CAPITOLO XIII.

### 3. La Disciplina.

Infine lo Stato organico si compie nella Disciplina politica; la quale è il perfezionamento delle Instituzioni e delle Leggi.

La Disciplina abilita le Forze etiche della Nazione a stare nel proprio campo ed operare secondo ragione, ossia la Disciplina facilita ed abitua la Vita pubblica nell' ambito delle Instituzioni ed in conformità delle Leggi.

La Disciplina compenetra sostanzialmente la Nazione, indirizzando i componenti secondo la Volontà nazionale, e stampando in ciascuno disposizione di legislatore per il conseguimento del fine comune.

Ragioni per le quali la Disciplina politica era più potente presso gli antichi; e per le quali essa è meno compiuta ed efficace fra i moderni.

## CAPITOLO XIV.

### *C)* — Lo Stato vivente.

La terza determinazione fondamentale dello Stato politico è l' unità sostanziale come realtà vivente in sè e per sè; e per la quale il moto, l' andamento e la vita dei momenti è la stessa e propria vita dell' intero.

La vita dello Stato è razionale, perchè esso determina la sua attività secondo la natura della Volontà pubblica; di guisa che ciascuna delle facoltà e ciascuno dei poteri sia in sè totalità, la quale ha e contiene in sè gli altri momenti e che le facoltà diverse ed i poteri varî, esprimendo il diverso della ragione pubblica, rimangano nella loro idealità e formino un individuo solo.

Lo Stato vivente si divide quindi nei suoi sostanziali diversi, che sono:

1. Il Governo,

2. Il Parlamento,
3. Il Popolo.

Son queste le membra dello Stato vivente, prodotto dallo Spirito nazionale.

CAPITOLO XV.

## I. — *Le Membra dello Stato vivente.*

Lo Stato politico, sviluppando il suo autonomo organamento, distingue le proprie Membra, che pone come suoi ordini e poteri.

Ma lo Stato politico è autonomo, organico e vivo solo qual realità attuale dello Spirito nazionale, il quale in quelle Membra ha i suoi organi e le sue facoltà.

Laonde il Governo, il Parlamento e il Popolo sono i poteri e gli ordini dello Stato politico, e gli organi e le facoltà dello Spirito nazionale.

Per questa profonda e compiuta trasformazione lo Stato del Risorgimento è l' opera più perfetta dei tempi moderni.

CAPITOLO XVI.

## 1. Il Governo.

### Ideal natura del Governo. — Sue funzioni.

Il Governo è la sintesi del Pensiero e la somma del Potere pubblico nella Nazione. Come Facoltà eccelsa, il Governo attua il genio nazionale, la virtù politica e l' ingegno civile nella Nazione; come Potere supremo, è lo stesso vivente Pensiero politico,

il quale opera con prudenza, amministra con giustizia e governa con legalità.

Il Governo adunque, come perfetto organo e come supremo ordine del vivente Pensiero politico, lo mette in realtà nella Nazione con tre eccelse funzioni.

### *A)* — Politica nazionale.

Attuazione del Pensiero e del volere nazionale entro e fuori della Nazione.

In questo campo si svolge l'onore, la gloria, la potenza, la ricchezza, l'influenza, l'iniziativa, l'entratura, e la diffusione della Nazione con le ambascerie accorte, le guerre necessarie, le paci onorevoli, l'alleanze opportune, le colonizzazioni produttive, il lavoro incessante, le industrie utili, i commerci vantaggiosi e con tutte le altre grandi operazioni che sanno intraprendere e compiere i popoli illustri della modernità.

### *B)* — Amministrazione pubblica.

Regolamento delle particolari sfere e dei singoli casi secondo l'universale stabilito nella Nazione.

L'Amministrazione pubblica funziona nel suo campo in tre modi principalmente:

*a)* La Burocrazia. Applica l'universale al particolare attraverso la gerarchia senza contradizione dei governati o senza ragione particolare di contradizione all'esecuzione dell'universale conosciuto. Il Potere esecutivo.

*b)* La Polizia, l'Azione penale, la Custodia

DEI COLPEVOLI. Prevenzione, persecuzione e custodia del particolare o intendenza o in atto o giudicato contro il generale. Il Ministero pubblico.

*c)* LA GIUSTIZIA. Applicazione del generale al particolare in contradizione o degli amministrati fra loro, e per i loro particolari interessi, o in contrasto del particolare contro il generale e per violazione del generale. Il Potere giudiziario.

L'Amministrazione della Giustizia va anche esaminata da tre lati:

I. *Il Potere giudiziario.* Esame generale del Potere giudiziario come instituzione fra le instituzioni dello Stato. Svolgimento del Potere giudiziario:

1. Sua autonomia, sua comprensione ed estensione nell'amministrazione pubblica dello Stato.

2. Sua determinazione, ossia la giurisdizione, o potere dei giudici.

3. Sua distribuzione, ossia la competenza, o misura di quel potere.

II. *L'Autorità giudiziaria.* Esame della Magistratura, chiamata ad esercitare quel potere, quella giurisdizione e quella competenza. Svolgimento della Autorità giudiziaria:

1. La creazione dei giudici, ossia a chi competa la loro nomina.

2. La durata dei giudici in uffizio, ed il termine delle loro funzioni.

3. Il corrispettivo della Magistratura, ossia da chi e come debbano essere i giudici rimunerati.

III. *Il Giudizio.* Esame del Giudizio, scopo e compimento della Giustizia. Svolgimento del Giudizio.

1. *Il Giudizio in merito.*
2. *Il Giudizio sopra appello.*
3. *Il Giudizio per riparazione.*

Secondo questi cenni sarà tratteggiato l' ordinamento dato e da darsi all' Amministrazione della Giustizia in Italia.

### *C*) — Rettoria interna.

Svolgimento dell' Autorità per la tutela della Libertà pubblica e privata entro la Nazione.

In questo campo si svolge il Governo politico propriamente detto che è tanto pesante nei popoli soggetti, rozzi o corrotti e sminuisce sempre più nei popoli liberi e civili.

Il sopra esposto concetto del Governo è poco comune, e la determinazione delle sue funzioni nello Stato vivente, dà il filo a risolvere con precisione non poche controversie che altrimenti restano indecise e vaghe nelle dottrine e nelle pratiche civili.

## CAPITOLO XVII.

## 2. Il Parlamento.

**Ideal natura del Parlamento. — Sue funzioni. — Sue membra. — Sue parti.**

Eminente è la situazione del Parlamento nello Stato e nella Nazione, tanto come laboratorio etico, quanto come officina legislativa. Ordinariamente

si considera il Parlamento sol come elevato Potere dello Stato politico; ma il Risorgimento l' esamina anche come grandissimo organo dello Spirito nazionale; perchè nell' Assemblea si compone il pensiero politico, onde emanano le instituzioni, le leggi e le discipline.

Per bene rappresentare l' ideal natura dell' Assemblea nazionale, il Risorgimento, la svolge e la determina, nelle sue membra e nelle parti parlamentari.

### *A)* — Le Funzioni del Parlamento.

*a)* La Rappresentazione. Il Parlamento coglie, aduna e professa il sentimento, il pensiero e il volere della Nazione, cui dà necessità ed universalità per mezzo della discussione, del consiglio e della decisione. (Lo Spirito nazionale).

*b)* La Legislazione. Il Parlamento determina e fissa il necessario e l' universale secondo il sentire, il pensare ed il volere della Nazione. (Lo Stato nazionale).

*c)* Altra missione. Il Parlamento esercita altri grandi e rilevanti uffizî nello Stato e nella Nazione. (Il Magistero nazionale).

### *B)* Le Membra del Parlamento.

*a)* Il Senato. Nel Senato riposa principalmente la Tradizione nazionale. Il Senato più ordinariamente vive con calma coscienza nell' attuale realtà dello Stato, in cui trovando l' accontentamento della mente e del cuore, lo sostiene qual ragione reale

e vivente nella Nazione. Laonde il Senato rappresenta principalmente lo Stato della Nazione (Lo Spirito fatto Stato, lo Spirito reale).

*b)* I Deputati. Nella Camera si affaccia più generalmente l' Avvenire nazionale. I Deputati più comunemente non vivono con calma coscienza nell' attuale realtà dello Stato; perchè, non trovando in esso l' accontentamento della mente e del cuore, meditano nuovi ideali ed aspirano ad una vita più perfetta. I Deputati, adunque, rappresentano più propriamente lo Spirito della Nazione (Lo Spirito da farsi Stato, lo Spirito ideale tendente alla realtà).

### *C)* — Le Parti politiche.

*a)* La Conservazione. Essa è la parte politica intenta a conservare lo Stato della Nazione, lo Spirito fatto Stato, lo Spirito reale ed attuale.

*b)* Il Progresso. Esso è la parte politica in pronto a mutare lo Stato attuale della Nazione, sostenendo lo Spirito da farsi Stato, lo Spirito ideale.

*c)* La dialettica. Essa non è parte politica; ma è il risultato delle due parti tenzonanti. La Dialettica non conserva, nè progredisce, perchè fa l' una e l' altra cosa secondo lo Spirito vivente nella Nazione; il quale, sovrastando al guerreggiamento della Conservazione e del Progresso, supera entrambi, e mediante il loro contrasto, si spiana il campo, e si realizza armonicamente nella Nazione.

Secondo questi nuovi ed elevati principî, il Risorgimento tratteggia la natura, le funzioni e l' importanza morale e civile del Parlamento italiano.

CAPITOLO XVIII.

## 3. Il Popolo.

### Ideal natura del Popolo. — Sue funzioni.

Il Popolo è la fonte originale del Pensiero nazionale, ed il principio costitutivo del Potere pubblico nella Nazione.

Come organo fontale, il Popolo suscita ed avviva le passioni pubbliche, crea e diffonde il sentimento nazionale, sostiene e pratica il costume politico nella Nazione; come ordine primordiale, il Popolo elegge e costituisce i Poteri pubblici nello Stato nazionale.

Il Popolo inoltre è la fonte principalissima dell' economia pubblica, perchè produce ed aumenta la ricchezza della Nazione, come alimenta e sostiene in essa la Società civile e lo Stato politico.

Rappresentando il Popolo in tutta questa sua importanza morale e politica ed in tutta l' efficacia delle sue civili funzioni, il Risorgimento aduna, compie e perfeziona tutti gli svariati concetti che fino ad ora si sono avuti su questa grande Forza etica, che Popolo si appella.

CAPITOLO XIX.

## II. — *L' Unione delle Membra dello Stato vivente.*

Perchè i diversi momenti dello Stato vivente restino nella loro idealità e formino un solo Individuo vivente, debbono altresì unizzarsi immediatamente in una eccelsa determinata persona.

Se lo Stato genera, e la Nazione avviva il Governo, il Parlamento ed il Popolo, queste tre grandi Membra debbono immediatamente unirsi in un centro comune, determinato, visibile.

L'unione immediata e visibile delle diverse Membra dello Stato vivente ha radice e fondamento nel Capo dello Stato.

## CAPITOLO XX.

### Il Capo dello Stato.

Lo Stato vivente essendo inoltre una somma di poteri, funzioni ed operazioni, si manifesta, per mezzo delle persone; e da questo lato le persone contengono la Sovranità dello Stato. Il che però si deve riguardare dai tre seguenti lati:

*a)* "Gli speciali poteri e le funzioni corrispondenti sono disfatti al par che serbati, e serbati così come se non avessero indipendenza, ma solo l' autorità che vien determinata nell' Idea dell' intero, poichè procedono dalla sua potenza e son membra della stessa Idea, che è lor semplice personalità.

*b)* "Le speciali funzioni ed operazioni dello Stato vivente sono a lui proprie come suoi essenziali momenti, e si connettono agl' individui che funzionano ed operano per quelle, non secondo la loro immediata personalità, ma giusta la loro universalità ed obbiettiva qualità; onde sono connesse estrinsecamente ed accidentalmente con la loro speciale personalità.

*c)* "I poteri, le funzioni e le operazioni speciali,

con l' autorità che lor viene dall' intero, del quale sono essenziali momenti; e si connettono alle qualità e non alla natura delle persone, in fine si uniscono in un potere, una funzione ed una operazione superiore, che è il culmine supremo della totalità. Questo potere culminante, per esservi vera e vivente unità, dev' essere, come gli altri, determinato nell' individualità, in una persona, nel Capo dello Stato, nel Sovrano, Re o Presidente.

La preminenza saliente delle persone, che finisce nel Sovrano, non è quindi in contrasto con la Sovranità dello Stato, la quale anzi è riconosciuta dalle suaccennate tre determinazioni, vale a dire, che i poteri diversi e le speciali funzioni dello Stato vivente non sono consistenti e fermi, nè per sè, nè nella volontà particolare degl' individui, ma hanno loro ultima radice nell' unità dello Stato, compiuta e sfavillante nella persona del Sovrano. Ecco come lo Stato è uno immediatamente; ecco come l' unità dello Stato è nel Sovrano, Presidente, o Re.

## CAPITOLO XXI.

## IL RE IN ITALIA.

Il Risorgimento ha collocato la Presidenza nazionale nella Casa di Savoia, la quale per il Risorgimento è diventata la Casa Reale d' Italia.

Virtù, merito e gloria nazionale crescente della Casa regnante nel corso, nel trionfo e nella vita del Risorgimento d' Italia.

Per queste ineffabili qualità il Risorgimento ha

posto nell' illustre e degna Casa il repositorio della Sovranità italiana.

CAPITOLO XXII.

## III. — *La Comunione fra le Membra dello Stato vivente.*

Perchè la vita dello Stato aumenti sempre più la sua sostanziale unità, non basta alle sue Membra essere unite nella persona del Capo; ma esse debbono comunicare insieme per trasfondere sè nei diversi poteri ed ordini, e nelle varie facoltà ed organi la Ragione dell' Intero.

La Comunione ideale fra le Membra dello Stato vivente, Idealità sostanziale dei diversi momenti, si compie **con l' Elezioni, con le Riunioni,** e **con la Pubblicità.**

L' **Elezioni,** le **Riunioni,** e la **Pubblicità** sono i tre crescenti canali etici, mediante i quali lo Spirito politico fluisce e rifluisce incessantemente nel Corpo della Nazione.

CAPITOLO XXIII.

### *A)* — L' Elezioni.

In prima le Membra dello Stato vivente cominciano e s' ispirano insieme con l' Elezioni.

Nella Nazione politica perfettamente organizzata la Vita pubblica si esercita a mezzo della Rappresentanza. Trattazione della Rappresentanza e dell' Elezioni: onde essa viene, fondamento e regola degli Stati moderni.

Per la Rappresentanza lo Stato moderno è anche più armonico con la Nazione che non fosse lo Stato degli antichi con la Patria.

### CAPITOLO XXIV.

### *B)* — Le Riunioni.

Più vasta comunione ideale fra le Membra dello Stato vivente fanno le Riunioni. L'Elezione fa comunione ristretta, perchè il suo obbiettivo è la singolarità eleggibile: ma la Riunione è comunicazione più vasta, perchè formata dal convegno delle individualità elette.

Importanza, autorità e maestà che hanno le Riunioni in generale; e riverenza, venerazione e rispetto che esse magicamente da tutti riscuotono. Belle e doviziose prove somministrate dalla storia antica e moderna.

Per le riunioni si permischia e consolida la sosostanziale identità politica della Nazione.

### CAPITOLO XXV.

### *C)* — La Pubblicità.

La pubblicità è la più vasta e completa comunione ideale fra le Membra dello Stato vivente, essendo essa il maggior canale etico per il quale lo spirito politico largamente ed impetuosamente fluisce e rifluisce nel mare magno della Nazione.

La Pubblicità compie l'Elezione e la Riunione, perchè alla singolarità dell'una, ed alla particolarità dell'altra aggiunge l'universalità sua propria.

Lo spirito politico per la Pubblicità si appalesa e dice a tutta la Nazione: *Ego sum lux mundi!*

Veramente lo spirito politico, per la pubblicità, è luce che illumina la Nazione.

Presso gli antichi ebbe poca importanza ed efficacia; ma nella civiltà moderna, la Pubblicità è la forza etica più potente del mondo.

---

## SEZIONE TERZA

## La Vitalità della Nazione politica.

### CAPITOLO XXVI.

La Mentalità pubblica dà moto e vita alla Nazione, che la contiene in sè inviluppata e la sviluppa successivamente, in modo che la Nazione tanto più s'ingrandisce, quanto più svolge la sua Ragione.

La Nazione naturale ha in sè la Mentalità strettamente inviluppata, che vincolata dalla Natura, non può svolgerla che naturalmente. Ecco che in questo limitato campo il Pensiero pubblico prende forma di Anima, che naturalmente si manifesta nelle passioni, nel carattere, e nel genio di un popolo.

La Nazione etica, svincolandosi dalla Natura, comincia a conoscere sè stessa, e pone a suo obbietto la propria Mentalità; sulla quale lavorando la Coscienza nazionale sviluppa e compie il Pensiero politico, che pone ed eleva a Cosa pubblica, svol-

gendola con spontaneità, riflessione e concretezza, atte a recare l' ideale Cosa pubblica in reale pubblica Cosa.

La Nazione politica è la Mentalità pubblica in atto, qual Ragione politica lavorata e compiuta dalla Coscienza nazionale; ed essendo reale attuata Ragione, nella Nazione politica, come Nettuno nel Mare, fra le onde della Nazione, vive, opera ed impera lo Spirito nazionale, cioè il Pensiero politico prelibato ed eccelso.

Questo è il processo incessante dello Spirito vivente nella Nazione, il quale in questo suo elevato e perfetto grado di sviluppo, vive e si muove nello Stato nazionale come in un Mondo da sè creato e da sè per sè stesso.

CAPITOLO XXVII.

## *Lo Spirito nazionale.*

Messo in piena luce qual' è, ovvero qual dovrebbe essere lo Stato politico d' Italia, è necessità ora appalesare lo Spirito gentile che ne regge le Membra.

Lo Spirito politico è la sintesi ed il compimento dell' Anima pubblica e della Coscienza nazionale, unite, trasformate ed elevate in grado più eccelso. Lo Spirito politico è l' Identità civile di una Nazione, è il Logo nazionale che si svolge successivamente; e con il suo sviluppo, progredisce l' umana congregazione.

Nella Società civile, lo Spirito è collocato nella esteriorità della Nazione, che unisce con esteriori legami; i quali raggiungono, ma non compenetrano.

Nella repubblica etica, lo Spirito è collocato nel profondo della Nazione, la compenetra in una sostanziale idealità, atta a venire alla realtà. Nello Stato, lo Spirito è collocato nella realtà della Nazione e proprio in una realtà dallo Spirito creata e da lui realizzata per sè stesso.

Si può dire adunque che lo Spirito nazionale è nella Nazione politica non altrimenti che il vedere negli occhi. E proprio come il vedere è collocato nell' occhio, lo Spirito politico ha vita nello Stato nazionale. Lo Stato adunque è la cornea politica, la tunica propria dello Spirito pubblico, la membrana diafana, trasparente ed atta a ricevere e tramandare la luce nazionale.

Ma come la cornea è una parte involutiva dell' occhio, così entro lo Stato vi sono i veri fattori della Spiritualità politica. Entro la cornea è l' umore acqueo, che nello Stato è rappresentato dal Popolo; l'umore vitreo che risponde al Parlamento; e l'umore cristallino che è come il Governo. A questo modo lo Stato, il Governo, il Parlamento ed il Popolo, compongono quel tutto veggente, come la cornea, l'umore acqueo, il vitreo ed il cristallino si uniscono e armonizzano per formare l' occhio.

Ma, composto l'occhio, donde ne seguita il vedere? Certo dalla facoltà sensitiva. Simigliantemente, organato quell' occhio civile che chiamasi Stato, esso riceve la sua facoltà visiva, dalla Mentalità pubblica; la quale, quando si manifesta in un ben ordinato consorzio civile, chiamasi Spirito politico.

Lo Spirito politico si determina in tre momenti e si manifesta sotto tre forme.

*a)* **Il Costume pubblico**, compimento e perfezione delle passioni sociali e del sentimento nazionale.

*b)* **La Sapienza civile**, compimento e perfezione del carattere nazionale e del patriottismo.

*c)* **L' Ingegno politico**, compimento e perfezione del genio civile e della virtù nazionale.

Ognuno di questi momenti e ciascuna di queste manifestazioni dello Spirito politico comprende, riassume e riduce a perfezione i momenti e le forme precedenti.

## CAPITOLO XXVIII.

## *A)* — Il Costume pubblico.

Lo Spirito politico in prima è costume pubblico, cioè regola morale e misura etica della Vita politica della Nazione.

Il Costume pubblico è il Pensiero politico largamente diffuso nella Nazione, che, come vivente pensiero generale, si fa conscia abitudine od abito spirituale, ben differente dalle volgari ed inconscie costumanze. Il Costume del Risorgimento è come la *Metessi* del Gioberti, od il *Sittlichkeit* dell' Hegel; anzi è l' una e l' altra cosa insieme unite ed intese in senso nazionale e politico.

Lo Spirito politico, chiuso nell' Ingegno ed aperto nella Sapienza, è disseminato nel Costume. Così come un pezzo di sale messo in un vaso di acqua dolce, si disfà, s' incorpora e s' immischia egualmente in essa tutta; similmente il Costume pubblico non è che il Pensiero civile messo nel vaso nazionale e disfatto nelle onde popolari, ad esse s' incorpora

e mescola, formando una diluita etica sostanza, che abitua l'universale alla sciente e retta convivenza civile.

## CAPITOLO XXIX.

### *B)* — La Sapienza civile.

Il secondo momento in cui si determina e la seconda forma in cui si manifesta lo Spirito nazionale, è la Sapienza civile. La Sapienza civile è la conoscenza del Pensiero politico che governa la Nazione in generale ed in particolare.

Dal Risorgimento la Sapienza politica è esaminata nei tre seguenti suoi distinti lati:

*a)* Nelle sue fonti e nei suoi organi nella Nazione. (Popolo, Parlamento, Governo).

*b)* Nella sua essenza e nella sua sostanza evolutiva nella Nazione. (Il Senno politico che tende alla Realtà politica).

*c)* Nei modi e nelle forme secondo i quali essa opera e s' incarna nella Nazione. (Riforme morali, politiche e sociali).

Le tre inchieste adunque del Risorgimento sopra la Sapienza civile, dimostrano ove essa giaccia, in che essa consista, e come essa si rechi in atto.

## CAPITOLO XXX.

### *C)* — L' Ingegno politico.

Il terzo ed ultimo momento in cui si determina, e la terza e perfettissima forma in cui si manifesta lo Spirito nazionale, è l' Ingegno politico.

L' Ingegno politico è lo stesso Spirito della Nazione, in tutta la sua totalità incarnato in un Individuo straordinario e singolarissimo; il quale, come personalità dello Spirito pubblico, in sè possiede il doppio momento, cioè, l' estremo della individualità, e l' estremo della universalità; di maniera che, lo Spirito pubblico, dilatato nel Costume, cumulato nella Sapienza, si unizza totalmente nella individualità, in una persona, nell' Ingegno politico.

Raramente, ed a lunghi tratti di tempo e di luogo, lo Spirito pubblico s' incarna in un Individuo privilegiato; ma quando l' incarnazione è fatta, l' Ingegno è immortale ed eterno come lo stesso Spirito; e, potente in vita, si fa potentissimo dopo la morte.

### I. — L' Ingegno politico in vita si appalesa con tre atti straordinarî principalmente:

*a) L' Ingegno rifà il mondo fatto.* Esso è rifondatore e riformatore di una vita non più corrispondente ai tempi che corrono. La repubblica romana appalesa questo progresso ascensivo dello ingegno romano. Giulio Cesare, sommo fra tutti, aveva apparecchiato ogni cosa per mutare il mondo romano in un impero valido a sostenere quel corpo gigantesco.

*b) L' Ingegno sconvolge il vecchio mondo.* Esso, contro l' antico mondo guerreggiando, non è fondatore, nè rifondatore; ma sommovitore e sconvolgitore di una vita invecchiata, sulle cui rovine potrebbe poi sorgere la vita nuova. Questi spiriti ribelli, diffondendosi a grado a grado nei tempi

moderni, s' incontrarono alla fine in Napoleone. Egli rese questo gran servigio alla vecchia e decrepita Europa. Da questo lato l' Ingegno del Corso è singolarissimo.

*c) L' Ingegno fonda il Mondo nuovo.* Esso è fondatore di una nuova vita pubblica e di una nuova civiltà. Questi spiriti edificanti, svolgendosi a traverso la storia d' Italia, in fine furono portati alla realtà da Vittorio Emanuele, da Camillo di Cavour e da Giuseppe Garibaldi. Essi sono gl'Ingegni, straordinariamente fondatori della nuova vita italiana. A loro sono inferiori i più grandi fondatori dei tempi antichi e moderni.

II. — L' INGEGNO POLITICO, DOPO LA MORTE, RIAPPARISCE ED OPERA IN TRE FORME PRINCIPALMENTE:

*d) L' Ingegno diventa l' Idolo.* Questo avviene fra i popoli inerti: i quali, incapaci ad operare, prendono consolazione per la grandezza dei trapassati. Questo fecero gl' Italiani nei secoli scorsi; perchè divisi e servi, ed impotenti a rifarsi, si contentavano a gloriarsi di Roma antica e dei suoi eroi.

*e) L' Ingegno si fa il Maestro.* Lo studio dell' Ingegno è indizio che un popolo vuole attingere nei suoi grandi l' ispirazione per una grandezza nuova. Questo fanno i popoli capaci ed atti a cose grandi. Come gli Apostoli e S. Paolo chiamarono Cristo il Maestro, e studiandolo, come fecero, fondarono il Cristianesimo; così Vittorio, Cavour e Garibaldi, studiando i nostri grandi Pensatori, fondarono il Risorgimento.

*f) L' Ingegno si trasforma in Ideale vivente.* Il popolo, inspirato dall' Ingegno qual vivente sua Idealità, si spinge alle grandi azioni, che compie con entusiasmo e suscitando stupore. Come la Chiesa primitiva con lo Spirito Santo in seno, si accinse alla lotta magnanima contro i pagani, e giunse al trionfo definitivo e glorioso del Cristianesimo; così gl'Italiani risorti, tenendo in seno i tre Santi Spiriti, che han nome Vittorio, Cavour e Garibaldi, giungeranno al trionfo ultimo e glorioso del Risorgimento in Italia, in Europa e nel Mondo.

Che se Vincenzo Gioberti e Nicola Del Vecchio hanno scritto i due più bei trattati, ch' esistano, sull' Ingegno, pure il Risorgimento non ne rimane inferiore, collocando in questa magica e sublime potenza la somma dello Spirito nazionale e la cima dello Stato politico.

---

# COMPIMENTO

## CAPITOLO I.

### *Argomento.*

Introduzione e svolgimento dell' Italia risorta in Europa e nel mondo. Utilità che vi arreca e civiltà che diffonde.

L' Italia risorta non s' introduce in Europa per imporre un primato. Essa non s' introduce in Europa per stabilire un equilibrio. L' Italia risorta s' introduce in Europa per sussumere ed avvivare la Coscienza europea.

Lo Spirito d' Italia è lo Spirito di Europa più spiccato e meglio scolpito; come lo Spirito di Europa è lo Spirito del Mondo, nella sua più elevata consistenza.

Questa è la sorgente del vantaggio e dell' immegliamento che l' Italia risorta produce, isvolgendosi in Europa e nel Mondo.

L' Italia risorta è in Europa e nel Mondo quel che è un grande ingegno in un Popolo illustre.

CAPITOLO II.

## *Argomento.*

Attuale costituzione politica ed attuale sistemazione morale della Europa e del Mondo.

La costituzione politica interna di Europa supera quella del Mondo restante; ma l' interna costituzione politica di America vince quella di Europa.

L' Europa non deve temere la Russia; ma deve tener l' occhio all' America. La civiltà crescente snerva la Russia ed afforza l' America. L' America potrebbe quasi esautorare l' Europa in un avvenire non molto lontano.

Può ancora l' Europa impedire la futura prevalenza civile dell' America, studiando il suo progresso interno ed esterno, e migliorando i suoi istituti ed i suoi atti con due provvedimenti principali:

*A) — Costituzione nazionale, rappresentativa, democratica, sociale dell' Europa all' interno.*

*B) — Svolgimento attivo ed interminabile dell' Europa all' esterno, e specialmente in Africa, in Asia, nell' Oceania.*

Antica, mediana ed attuale missione d'Italia in Europa e nel mondo. Missione emulatrice dell' Inghilterra, della Germania, della Francia e della Russia. Concorso vantaggioso delle minori con le maggiori nazioni europee per il perfezionamento

interno di Europa e per il suo svolgimento civile nel Mondo.

## CAPITOLO III.

### *Argomento.*

L'Europa può aspirare alla conservazione del suo impero morale e civile nel Mondo; perchè lo Spirito del Mondo ha stanza in Europa: la penetra in ognuna delle sue nazioni e le compenetra tutte insieme.

Le grandi manifestazioni dello Spirito universale in tutte le forme della civiltà d' Europa in generale. L' America, da questo lato, è la figlia primogenita dell' Europa moderna; perchè lo Spirito di Europa è quello che anche anima ed avviva l'America. Ma nella forma politica, il nuovo Spirito europeo trovò in America migliore stanza, prese migliore organismo e più perfetta costituzione, senza dismettere la propria natura.

Parallelo fra le Nazioni di Europa e gli Stati Uniti di America. Lo Spirito che sta in fondo e che vivifica le une e gli altri è lo stesso, e quasi nello stesso grado di sviluppo.

## CAPITOLO IV.

### *Argomento.*

Lo Spirito di Europa; spirito collettivo, spirito individuale. È fuori del campo di questa opera l'esame dello Spirito di Europa nelle sue manifestazioni in forma di Arte, di Scienza e di Filosofia.

Noi qui esaminiamo lo Spirito pubblico di Europa nella forma di Politica e di Religione, tenendolo anche presente nell' ordine del Linguaggio.

Lo Spirito politico di Europa. In Europa la Libertà è l' infinita forma dello Spirito politico. L' Idea della libertà è il fondo, la sostanza, lo scopo della vita pubblica europea. Ogni giorno si supera un ostacolo, ed ogni ora si leva un vincolo alla libertà in Europa.

Lo Stato politico nel suo svolgimento nelle civili Nazioni di Europa. Sua maggioranza sulle forme organiche di America dal lato della maggiore possibile diffusione nel Mondo inferiore. Gli Stati americani sono un portento singolare ed esclusivo per le Americhe; perchè solo nel mondo nuovo si possono fondare alla giornata, per così dire, nuovi Stati, ed unirli agli Stati Uniti. Il paragone del fico asiatico, che il Gioberti fa colla Divina Commedia, politicamente si attaglia bene agli Stati Uniti di America. Nondimeno, le forme espansive delle costituzioni americane non possono varcare l' oceano, perchè allo stesso modo non possono organarsi gli altri popoli del Mondo inferiore.

Carattere proprio dello Spirito politico di Europa. Esso è l' autonomia, l' organismo e la vita dei diversi popoli nelle distinte Nazioni europee; e che dalle Nazioni di Europa si travasa nel Mondo inferiore.

CAPITOLO V.

## *Argomento.*

Lo Spirito religioso di Europa. Prevalenza religiosa dell' Europa sul Mondo. L' Ideale religioso di Europa: Il Cristianesimo. Sua vastità ed importanza ideale sopra le altre religioni del Mondo inferiore.

La Chiesa cattolica secondo il vasto e schietto significato della parola. Grandezza infinita dell' Instituto: Lo Spirito Santo nella sua imminente presenza nella Chiesa cattolica. Nessuna religione del Mondo era giunta a questa elevata ed eccelsa situazione ideale.

In corrispondenza degl' instituti particolari delle singole confessioni cristiane al grandioso disegno del Cristianesimo. Il Papato fu la causa prima del fallimento di una Chiesa cattolica, dello scisma e del contrasto fra le confessioni cristiane e dell' allontanamento dello Spirito Santo vivificatore. I poteri temporali, la mondanità e la maggiorìa aspirante sino all'infallibilità ridussero la Chiesa romana, che avea molti titoli di cattolicità, allo scadimento presente ed allo stato inferiore ad altre confessioni cristiane.

Parallelo fra lo Stato politico e la Chiesa romana in Europa. La Chiesa romana è scaduta successivamente; come successivamente è progredito lo Stato politico in Europa. La Libertà religiosa delle confessioni cristiane può richiamare lo Spirito Santo e ripristinare l' unione della Cristianità europea. In che senso devesi intendere ed in qual modo

devesi promuovere l' unità religiosa in Europa. In che modo e con quali forme dev' essere diffusa nel mondo inferiore. Contrasti pertinaci del Papato avverso la vera evoluzione del Cristianesimo in Europa e nel Mondo.

Relazioni fra la Chiesa e lo Stato. La celebre formola di Camillo di Cavour: Libera Chiesa in Libero Stato. Esame critico, svolgimento progressivo e determinazione successiva della formola cavourriana. Fra la Chiesa e lo Stato non debbono esessere intromesse stipulazioni o concordati; perchè lo Stato è il Regno dell' Ideale umano in terra, in questa vita, nella patria; e la Chiesa è il Regno dell' Ideale divino in cielo, nell' altra vita, nel paradiso. L' unica relazione fra la Chiesa e lo Stato è la libertà per ciascuno, e la libertà per entrambi.

La libertà sociale e politica qual bene vivente nella vita presente, promossa dalla Politica; e la libertà di pensiero e di coscienza per raggiungere la beatitudine futura, promossa dalla Religione, sono le grandi forme dello Spirito pubblico, che è lo Spirito di Europa e sta per essere lo Spirito del Mondo.

Abusi audaci del Papato e prudenza trepidante della politica italiana in questo vastissimo e rilevantissimo aringo.

Predominio antico e decrescente della tendenza umana al bene futuro; predominio moderno e crescente della tendenza umana al bene presente. Anche per questa ragione lo Stato prospera e cresce in pregio; e per la ragione istessa la Chiesa indietreggia e smette il valore.

Però, la Libertà largamente abbracciata e lealmente sostenuta, potrebbe rifare la Chiesa come ha rifatto lo Stato. Questo è il magnanimo compito dei veri amici del Cristianesimo e del suo progresso futuro.

## CAPITOLO VI.

## *Argomento.*

Conclusione generale dell' opera ed esplicamento successivo della Mente del Risorgimento d' Italia, ossia dell' intenzione, progresso, intelligibilità e finalità sua.

In questo riassunto generale, fra le altre inchieste conclusionali, si affaccia questa ultima dimanda: Perchè l' Italia è risorta in così tarda stagione? Perchè lo sviluppo dello Spirito dei popoli è tanto più tardo, quanto maggiore ne è l' eccellenza. Come l' uomo venne sulla terra dopo la famiglia degli altri animali, così l' Italia venne su, dopo le altre nazioni di Europa. Quanto più una cosa è alta, tanto più a raggiungerla è arduo il lavoro e serotina la perfezione. L' Italia doveva risorgere quasi dopo tutte le altre nazioni europee, perchè *il Risorgimento d' Italia è la perfezione dell' Europa e del Mondo.*

Per questa sua vasta ed elevata grandezza, il Risorgimento d' Italia ancora non si può dire compiuto, non essendo oramai che appena incoato. Il Risorgimento intero e perfettissimo è affidato all' avvenire. Esso è il lavoro paziente, la fatica crescente e l' aringo glorioso dei nostri successori.

Esortazione alla Gioventù italiana per lo studio e la pratica del Risorgimento. La mente della Gioventù italiana s' ingrandisce, e aumenta lo sviluppo dei suoi elevati sentimenti verso i grandi fini dell' Umanità *con lo studio e la pratica del Risorgimento.*

Nuove scuse dell' autore; e fine dell' opera.